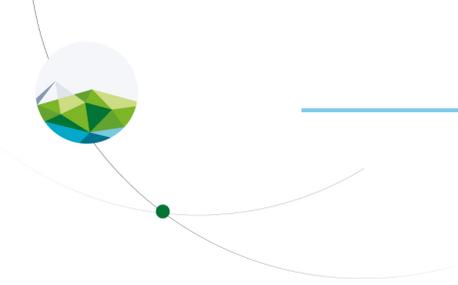


#Canidi2020: *Presunzione di Alleanza*
16 luglio 2020



Perché oggi insieme a Malga Canidi?

1) 8 giugno 2019 Facen: dopo un anno cosa è successo?

- **Propositi** definiti insieme....
- Alcuni **Risultati** raggiunti insieme.....

2) Come procedere?

- Dal «**come**» al «**cosa**»....

3) Cosa ne pensate...?

- Darsi del tempo per **condividere** ciò che di buono si sta facendo,
stringere un patto, adottare un principio



1) 8 giugno 2019 Facen: in un anno cosa è successo?

- **propositi** definiti insieme....

- alcuni **risultati** raggiunti insieme....

Aevamo condiviso...

...l'analisi del
Capitale Sociale
associato al
Gal Prealpi e Dolomiti

per stabilire...

Alcuni obiettivi operativi e di servizio: *reti, informazione, governance, fiducia...*

...uno sguardo ai primi
documenti di
programmazione UE
2021-2027

per individuare...

- Opportunità e strumenti per i territori... e l'esigenza di un presidio dei Tavoli di programmazione
- Un primo possibile approccio allo sviluppo territoriale, centrato sui criteri della sostenibilità

...l'analisi del
posizionamento del
territorio Gal rispetto
all'Agenda ONU 2030

per delineare...

Un primo possibile approccio allo sviluppo territoriale, centrato sui criteri della sostenibilità

Quali obiettivi operativi e di servizio ci eravamo dati

...l'analisi del

Capitale Sociale

associato al

Gal Prealpi e Dolomiti

per stabilire...

Alcuni obiettivi operativi e di servizio: *reti, informazione, governance, fiducia...*

Quali obiettivi ci eravamo dati

1. Potenziare il **dialogo** tra e con gli attori del territorio come **occasioni generative**
2. Maggiore conoscenza e condivisione per **aumentare la fiducia del partenariato**
3. **Comunicazione e Networking**, anche attraverso i **new media e social media**, per mobilitare e includere le energie migliori

Aumentare la conoscenza tra i soci per accrescere la fiducia

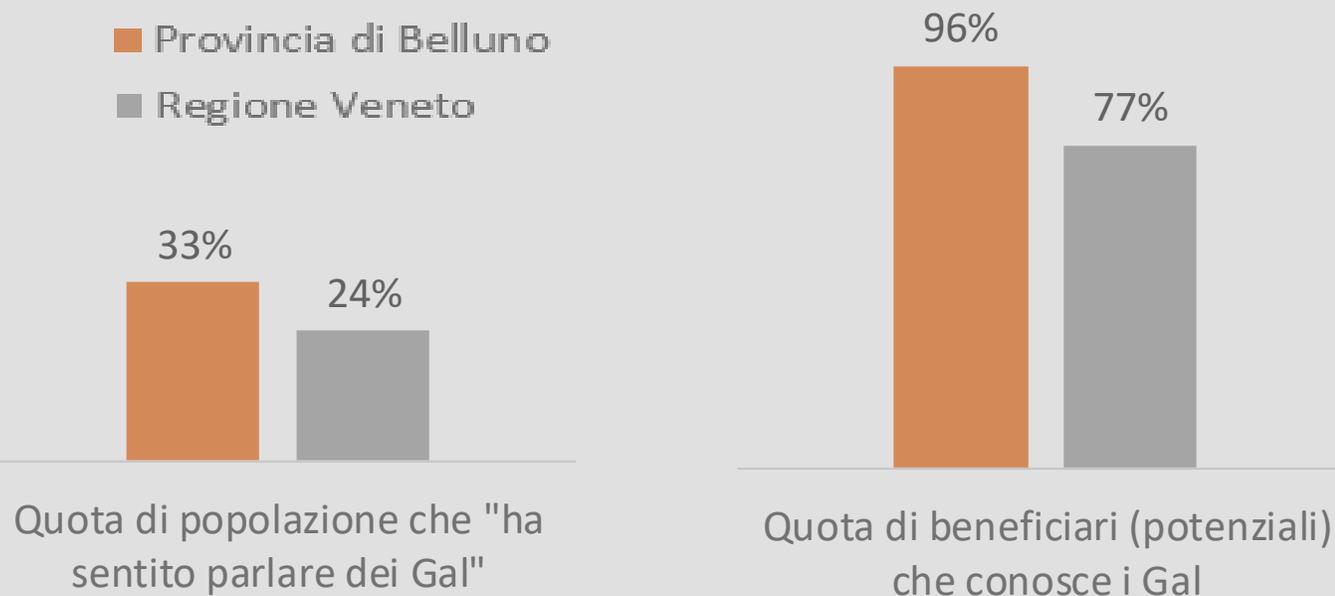
Consigli direttivi
itineranti presso
le sedi degli
associati (n. 7
incontri da ottobre
2019 a febbraio
2020)



La comunicazione come leva della partecipazione

La conoscenza dei Gal tra la popolazione e tra i beneficiari: un confronto Belluno - Veneto

■ Provincia di Belluno
■ Regione Veneto



La **comunicazione** per:

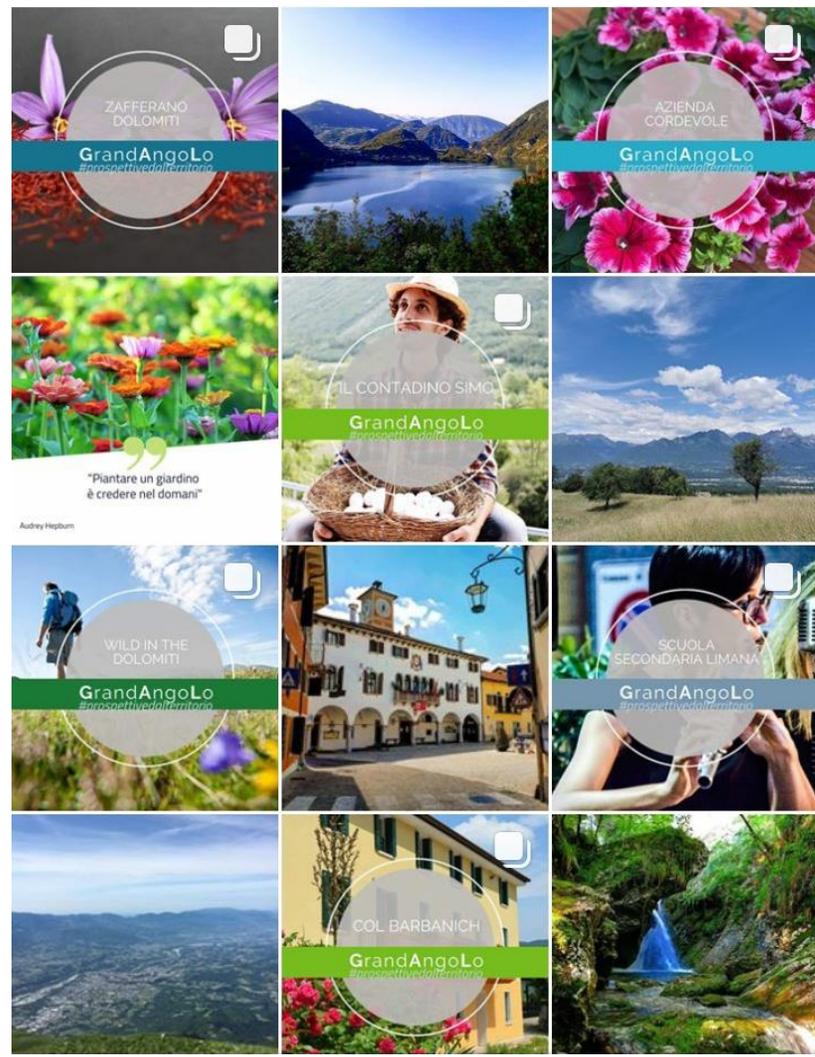
- diffondere la **conoscenza delle opportunità** promosse dall'Unione Europea sul territorio
- garantire un'equa ed efficace **partecipazione a tutti i livelli.**

La **comunicazione** assume un'importanza ancor maggiore nell'ambito del progetto Leader e dei Gal, che fondano la loro ragion d'essere sull'approccio partecipativo e sulla capacità di fare emergere le risorse e le specificità territoriali.



Social media per coinvolgere nuovi soggetti individuali e collettivi

 apertura canale Instagram



nuova sezione *media* nel sito dedicata all'iniziativa GrandAngoLo – #prospettivedalterritorio



Nuove iniziative comunicative
nate nella situazione emergenziale (lockdown)
per dare rilievo alle iniziative positive (private, associative, pubbliche)
espresse dal territorio



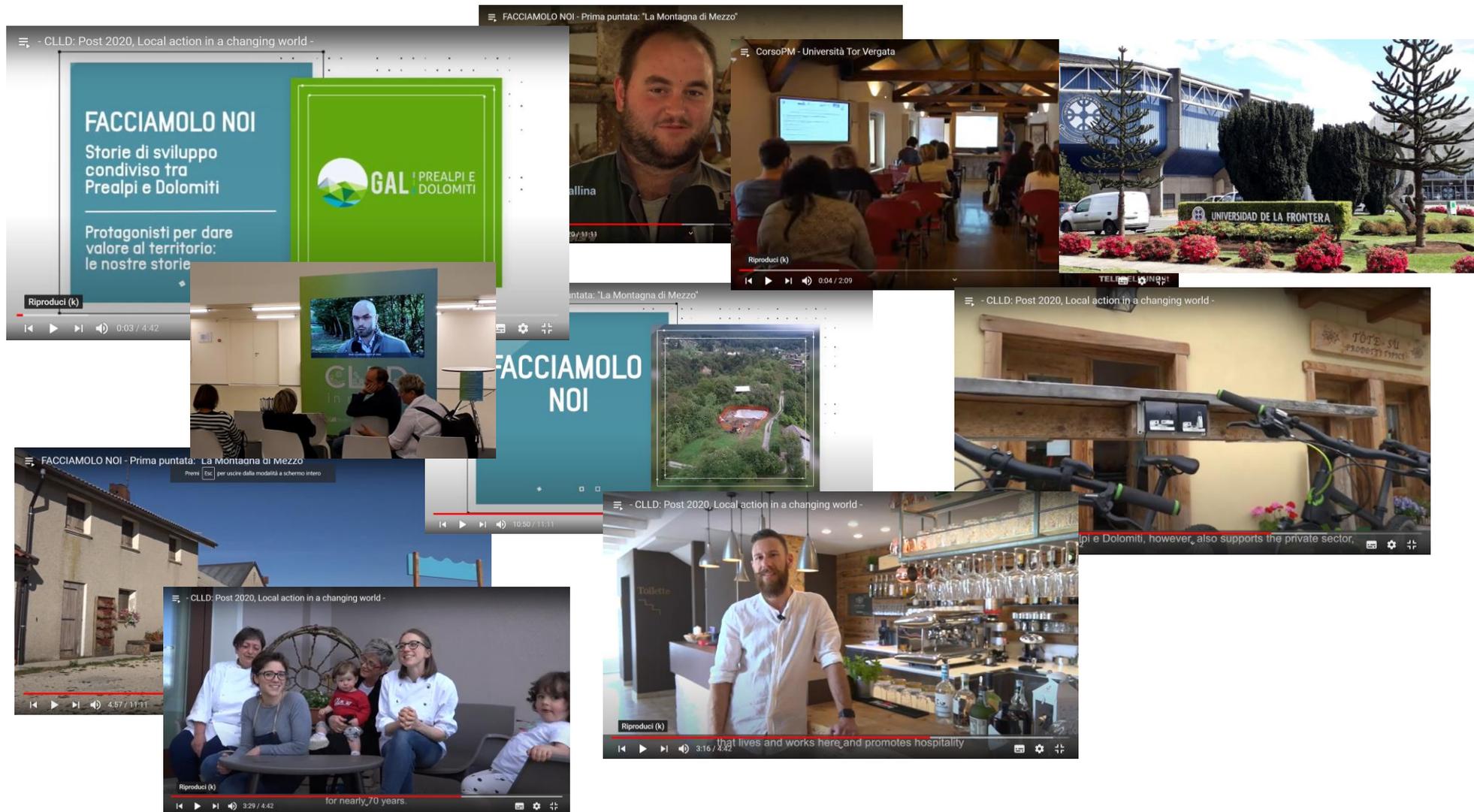
(oggi) contribuire a trasmettere **Fiducia e ottimismo**, mettere in
circolo **idee, energie, opportunità**
(domani) coinvolgere le iniziative spontanee più promettenti



#Facciamolnoi. Storie di sviluppo condiviso

Campagna di comunicazione audiovisiva: una rubrica televisiva di 10 puntate e 40 «pillole video» #facciamolnoi social per raccontare le storie e i progetti di chi investe e scommette sul territorio.

Progetto selezionato dalla Rete FARNET e presentato al Seminario Europeo CLLD, tenutosi a Bruxelles il 3 e 4 dicembre 2019.





Il progetto Goccia

Incontri nelle scuole

per diffondere pratiche e progetti collegati alla sostenibilità ambientale

Presentazione del Progetto Goccia con l'Università Tor Vergata di Roma



...uno sguardo ai primi
documenti di
programmazione UE
2021-2027

per individuare...

Opportunità e strumenti per i territori...
e l'esigenza di un presidio dei Tavoli di
programmazione

Quale obiettivo ci eravamo dati

Usare gli strumenti offerti dalla programmazione UE indirizzandone le caratteristiche fin dall'inizio, il design e presidiando i tavoli decisori(..... *Sviluppo Territoriale Integrato FESR.....*)

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Cosa è stato fatto

Analisi e predisposizione di **2 position paper**, contributi originali presentati dal **Gal Prealpi e Dolomiti** alla Regione Veneto

AVVICINARE L'EUROPA AI CITTADINI

Proposta per il potenziamento delle politiche territoriali e il coordinamento tra Fondi nella Programmazione UE 2021-2027

A cura del Gal Prealpi e Dolomiti
Gennaio 2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Prealpi e Dolomiti
Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione ADG FEASR e Foreste

VERSO UNA NUOVA GOVERNANCE VENETA DI COESIONE RURALE 2021-2027

Contributo alle Politiche regionali di Coesione 2021-2027

A cura del Gal Prealpi e Dolomiti
Maggio 2020

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Primo position paper inviato il 23 gennaio 2020 alla Regione Veneto:

- Direzione Programmazione Unitaria (AdG POR FESR/CTE)
- AdG FEASR e Foreste
- Assessorato al Turismo e ai Fondi SIE (Ass.re Caner)
- Assessorato al Sociale e Istruzione (Ass.re Donazzan)

e presentato direttamente presso i relativi uffici alla presenza dei Dirigenti / Assessori.

luglio 2019 – gennaio 2020
<https://www.galprealpidolomiti.it/avvicinare-leuropa-ai-cittadini/>



Finalità del documento:

Promuovere un **approccio allo sviluppo territoriale** centrato sull'**integrazione tra fondi** (Politica di Coesione e PAC)

Proporre un nuovo modello di governance centrato su una **collaborazione più strutturata tra GAL ed Enti Locali**

Proporre una ridefinizione dei «**confini**» di azione della politica di coesione (per i territori marginali «**Aree interne**»)

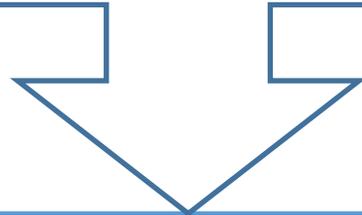
Le analisi statistiche alla base della proposta

La proposta di **riperimetrazione dei confini** poggia anche su un lavoro di **analisi statistica**:

una **lettura del territorio regionale** attraverso un

set di indicatori (raccomandazioni C.R. e nuovi Ob. di policy UE)

che ha condotto ad individuare

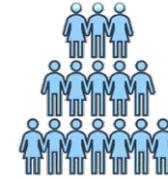


Ambiti funzionali di intervento

ovvero aree relativamente omogenee:

- sotto il profilo delle **dinamiche demografiche**
- in termini di **posizionamento** (sfavorevole) **rispetto agli indicatori** adottati

Set di indicatori riferiti a:



Dinamiche demografiche

Offerta servizi scolastici



Offerta servizi educativi e prima infanzia

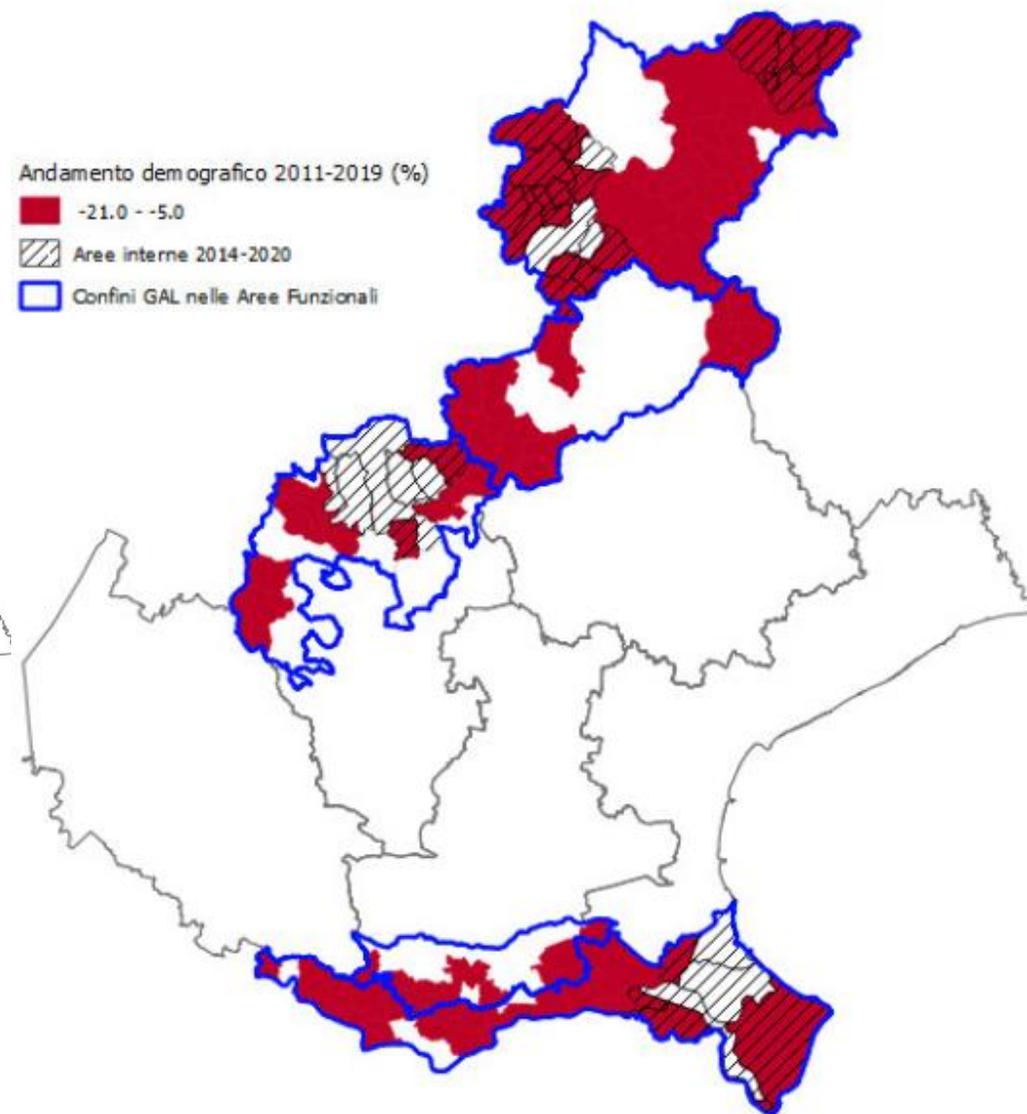
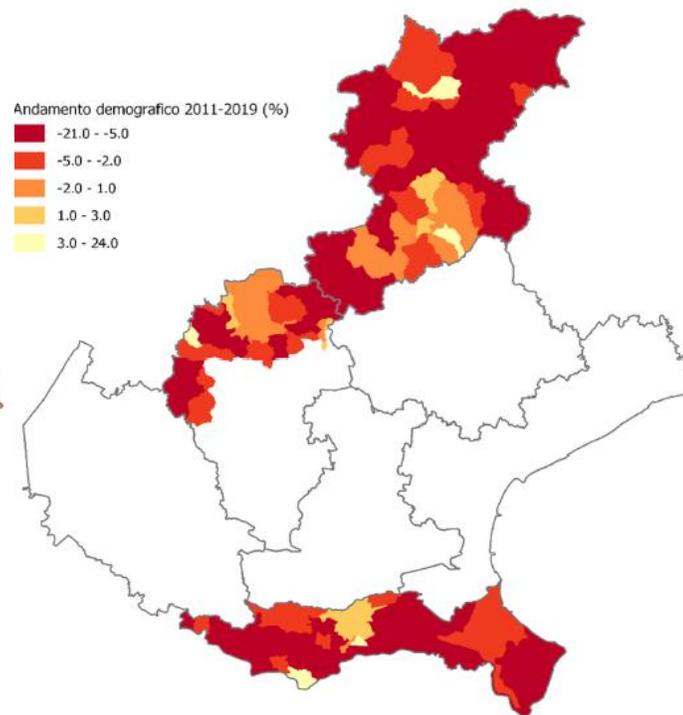
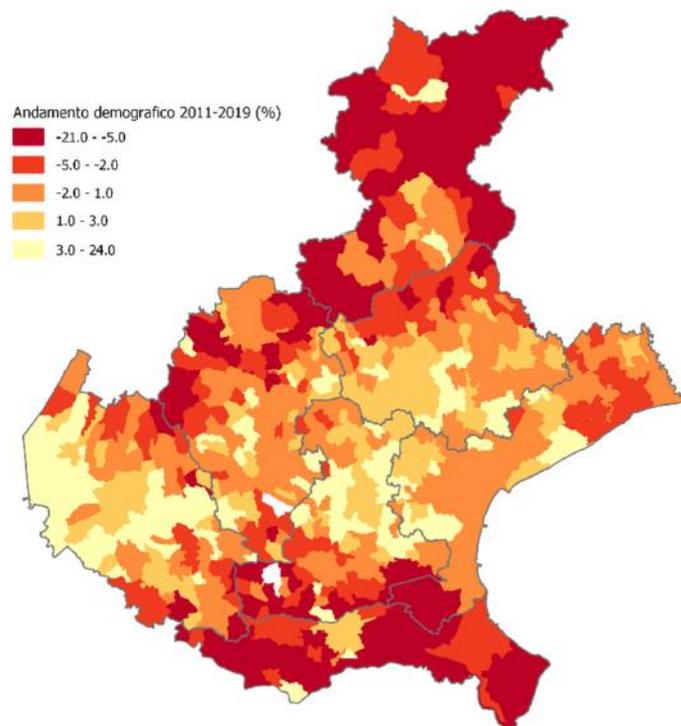
Impresa e occupazione



Reddito medio pro capite

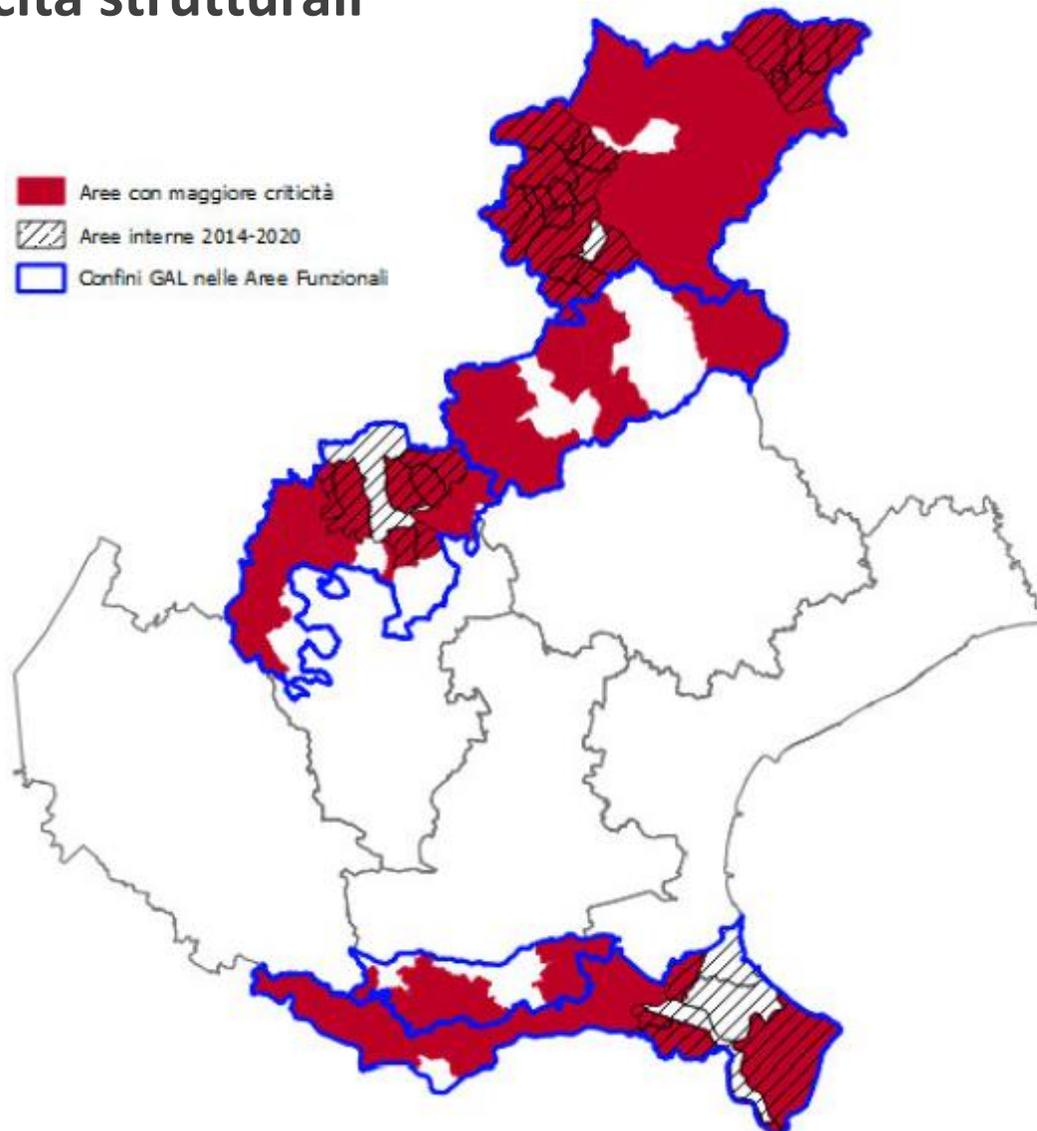
Le analisi statistiche alla base della proposta

Es.: demografia e aree funzionali d'intervento



Individuazione delle aree funzionali d'intervento...

... a partire dalle criticità strutturali



Ambiti Funzionali di Intervento. Territori in cui il valore numerico di almeno uno dei 4 indicatori utilizzati ricade nella classificazione più sfavorevole. Il tratteggio nero indica le aree interne 2014-2020.

Un primo risultato!

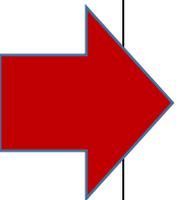


2021
2027

VERSO IL VENETO DEL 2030

Lo sviluppo regionale nell'ambito
della politica di coesione 2021-2027

Primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale



3 febbraio 2020

3b) La sfida delle Aree Interne

Per quanto riguarda le **Aree interne**, in attesa di maggiori indicazioni dal Governo centrale, anche sulla portata delle risorse finanziarie nazionali che verranno assegnate in aggiunta alle risorse dei POR, va deciso se e come si intende proseguire, finanziando le attuali aree e/o **nuove aree interne**, e valutando con quali interventi e con **quale sistema di governance**. In particolare, per la nuova Strategia delle Aree interne è necessario:

- **aggiornare la perimetrazione delle Aree interne venete**, anche introducendo criteri aggiuntivi rispetto a quelli proposti per la programmazione attuale, tenendo conto dell'esigenza da una parte di valorizzare il percorso già sviluppato, dall'altra di **allargare l'esperienza in altre aree contigue** alle precedenti, in cui permangono sostanzialmente criticità analoghe;
- **favorire il massimo coordinamento tra le diverse Strategie di sviluppo territoriale** e locale e/o altri fondi a disposizione delle stesse aree o **che intervengono in ambiti identici o contigui**, causando criticità come: eccessiva **eterogeneità degli attori** e delle partnership coinvolti, **disallineamento temporale** e procedurale delle programmazioni, **sovrapposizioni** o effetti di spiazzamento, al fine di favorire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- **innovare la governance programmatoria ed attuativa della SNAI**, **senza disperdere** il fondamentale apporto e necessario **protagonismo dei Sindaci**, e al tempo stesso valorizzando le consolidate esperienze di programmazione e gestione già presenti nelle stesse aree, quali quelle dei **Gruppi di Azione Locale**, attivati come CLLD all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Secondo position paper
inviato il **29 maggio 2020**
alla Regione Veneto



Finalità del documento:

Mantenere il presidio rispetto al tema della **ridefinizione dei perimetri delle aree interne in Aree funzionali**

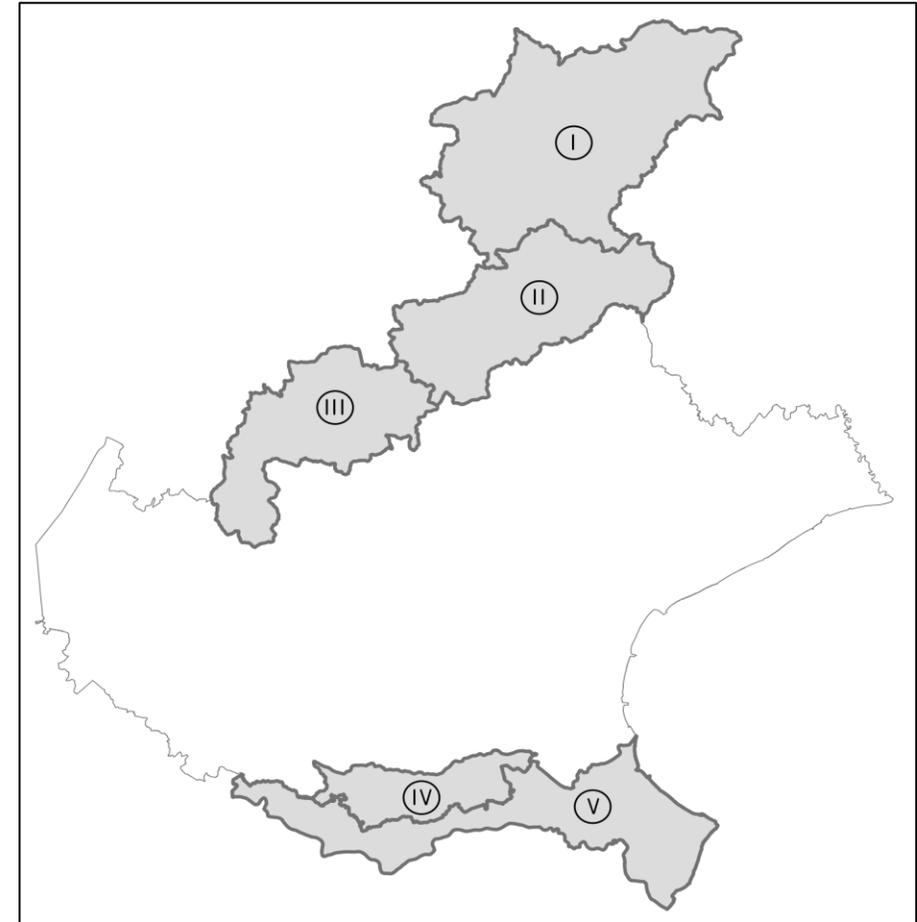
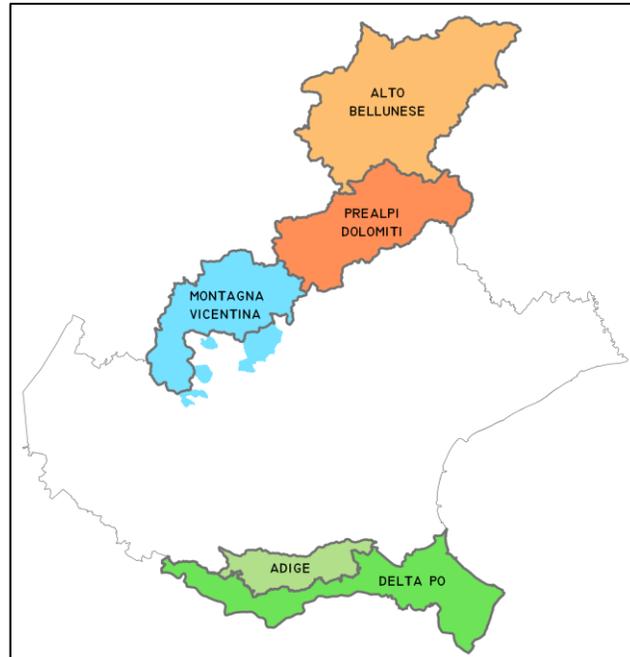
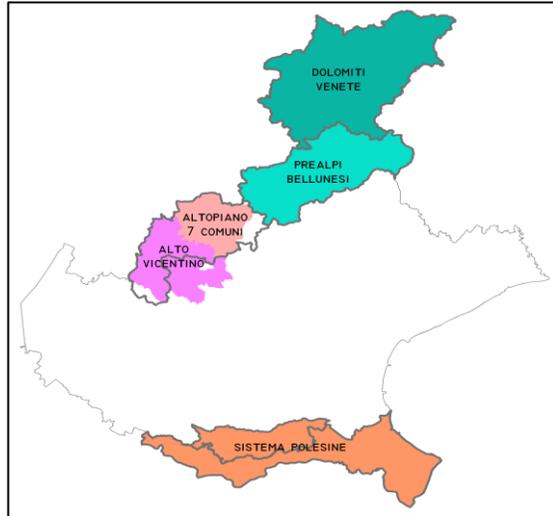
Proporre un **modello di governance per le politiche di coesione nei territori rurali (Ob.5 «Un'Europa più vicina ai cittadini»**, a valere sul FESR, che individua le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo quale strumento per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale)

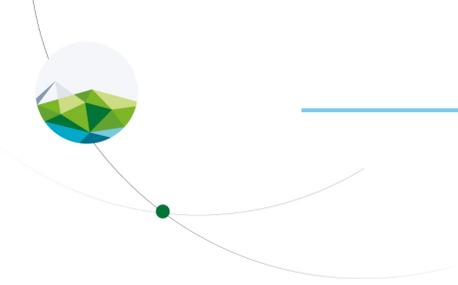
Nell'ambito delle aree funzionali, proporre la candidatura dei **GAL** quali **Organismi Intermedi (OI)** responsabili della gestione di investimenti territoriali integrati (ITI) **insieme agli Enti Locali**

Contribuire alla definizione di una **Programmazione territoriale strategica unitaria** agendo secondo approcci di **Missione** e con **fondi aggiuntivi di diversa origine (UE e Nazionali)**

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Le 5 Aree Funzionali individuate: dalla montagna al Polesine

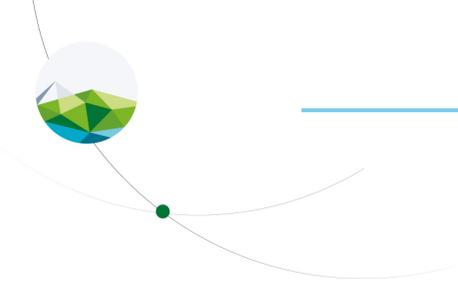




Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Concetto di **Aree Funzionali** (1/3)

- Programmazione 2021-2027: oggetto di **particolare attenzione** in molti Programmi UE.
- l'Area Funzionale (AF) è in primis un **contenitore di persone e di iniziative condivise** e attuate collaborativamente al fine di risolvere una situazione di squilibrio attraverso una ***Vision* sostenuta da una strategia territoriale**.
- **ambito uniforme** basato su di una alleanza di risorse, specialmente intellettive e umane, su cui poter fare riferimento anche per raggiungere e superare quel **valore critico di “massa”** al di sotto del quale qualsiasi iniziativa funzionale alla risoluzione di squilibri di interesse comune stenta a svilupparsi in quanto mancante di un contesto sufficientemente robusto



Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

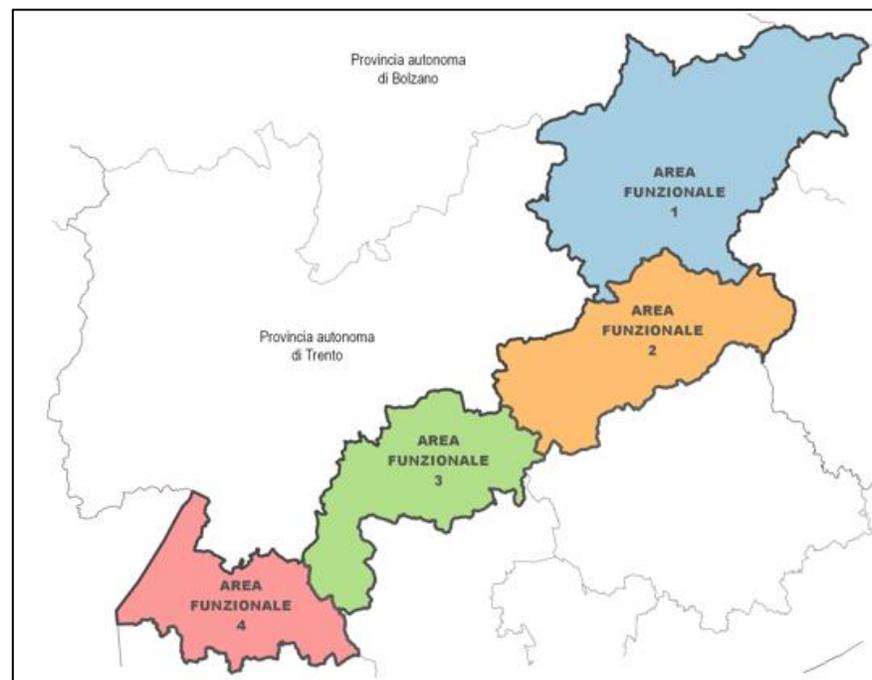
Concetto di **Aree Funzionali** (2/3)

- Presenza di **comuni appartenenti alla macroclasse “Aree interne”** (*intermedi, periferici, ultraperiferici*) secondo la SNAI
- Prevalenza di comuni nei quali i nuovi indicatori proposti presentano **indici di massima criticità** con particolare riguardo agli **indici demografici e vecchiaia** (indicatori: *andamento demografico, indice di vecchiaia, numero di imprese registrate, numero di servizi per la prima infanzia*)
- Territorio appartenente ad **Aree C) e D)** secondo la classificazione FEASR
- Territorio appartenente a province nelle quali è **stata finanziata una strategia Aree Interne SNAI**
- Significativa **corrispondenza con aree IPA e Leader** (garanzia di omogeneità economico-sociale; omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti all’area geografica);
- Territorio **appartenente ad Unioni Montane/Unioni Comuni** o avente in corso processi per l’avvio di gestioni associate di funzioni (es. convenzioni, ...)

Il presidio dei tavoli di programmazione regionale

Concetto di Aree Funzionali (3/3)

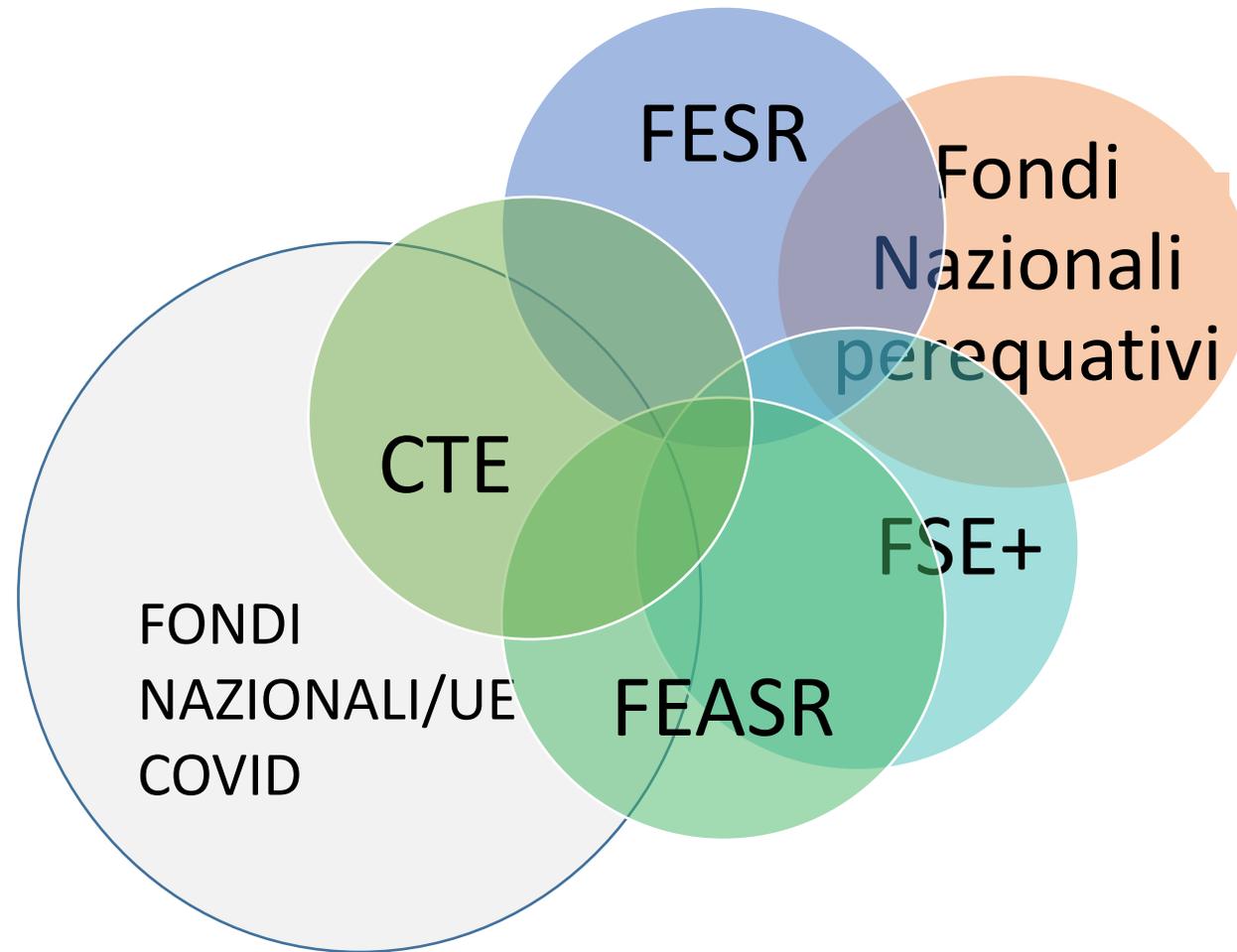
- Proposta di applicazione anche alle politiche CTE* (Interreg) e FCC con parametri simili (sostituito il criterio SNAI con quello SDGs: «Territorio nel quale sono rilevati differenziali rilevanti in riferimento agli indicatori relativi ai 17 SDGs» - riferimento al documento di benchmark “Il territorio delle Prealpi e Dolomiti alla prova dell’Agenda ONU 2030”).



*** Prossimo incontro webinar con Direzione Regione Veneto 21 luglio 9.30-12.00 ed invio schede progetto Programma Italia-Austria**

Integrazione tra fondi, concentrazione, differenziazione

Trasversalità delle strategie di sviluppo territoriale: comporta la possibilità di ricorrere a più Fondi



Architettura della proposta

alla base della proposta:

APPROCCIO

AREE

RISORSE

Un **APPROCCIO**

Basato su **progettualità di sistema** secondo **Missioni**
(*Mission Oriented*)

Due **AREE**

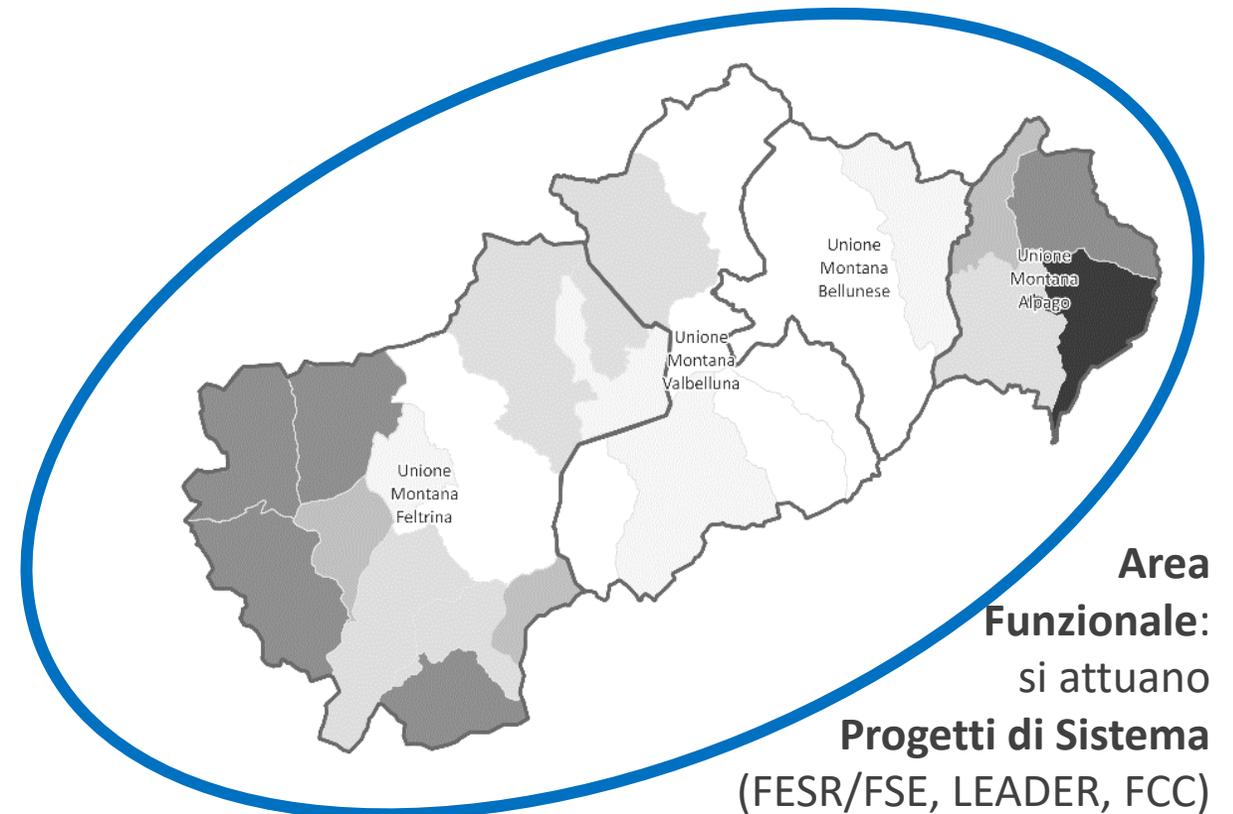
1. **Aree funzionali**
2. **Aree progetto**

Due **RISORSE**
fondamentali

1. Il telaio dei **Comuni**, e con essi i **GAL**, acceleratori e abilitatori imprescindibili per una significativa trasformazione del territorio
2. I **presidi imprenditoriali** e la **cittadinanza organizzata**

nell'Area Funzionale (AF):

- ❑ Si attuano Progetti di Sistema
- ❑ orientati a Missioni unificanti volte a:
 - promuovere condizioni abilitanti
 - leva sulla **dimensione pubblica (Risorsa)**



Nelle Aree Progetto (AP):

Progetti Locali

orientati a **Missioni specifiche** volte a:

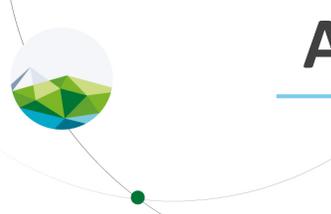
- promuovere prioritariamente il lavoro di qualità e l'imprenditorialità*
- fare leva sulla **dimensione privata/associativa (Risorsa)**



— **Aree Progetto** (si attuano Progetti Locali SNAI)

— **Aree Progetto** (si attuano Progetti Locali LEADER)

*grazie anche alle condizioni abilitanti promosse dai Progetti di Sistema (unificanti)



Aree Funzionale e aree Progetto: l'approccio *mission-oriented*

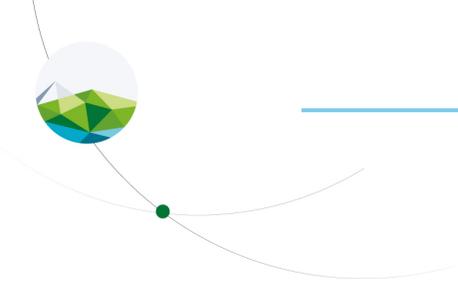
L'approccio secondo **Missioni** appare oggi la più promettente e stimolante metodologia d'intervento - anche nei territori rurali veneti - manifestandosi prioritariamente secondo:

- Sfide rilevanti** (affrontare temi importanti legati a agende strategiche, medio lungo periodo)
- propensione al rischio** (uscire dalla propria area di confort)
- metrica** (monitoraggio, valutazione, target)
- sperimentazione sociale** (innovare il rapporto collaborativo con i cittadini)
- percorsi multiattore e multisetoriali sistemici** (co-design, co-creation, partnership, progettualità integrata)
- flessibilità** (risposta al possibile fallimento)



2) Come procedere ?

- Dal «**come**» al «**cosa**»....



La priorità oggi: un confronto serrato sui contenuti

La **priorità** oggi: definire concretamente il «**cosa**» fare

- azioni e linee d'intervento non potranno che nascere da un **percorso serrato di confronto** partecipato (autunno inverno 2020-2021?)
- partendo da tutto ciò che ad oggi di meglio è stato pensato ed elaborato dal partenariato istituzionale e socio-economico del territorio. Parola d'ordine: **non partire da zero ma CAPITALIZZARE!**

Allo stesso modo, l'**individuazione puntuale dei contesti** territoriali di **intervento** (Aree Funzionali/Aree Progetto) non potrà prescindere dalla presenza di una forte **condivisione partenariale** e confronto



La fase attuale in sintesi: obiettivo «Ultimo Miglio»

Il **percorso** sui Tavoli istituzionali di livello regionale è **ben avviato**

Il **contesto** (*frame* regolativo) è **favorevole**

chiaramente non vi è garanzia che quanto condiviso a livello locale trovi piena applicazione nella programmazione regionale.... (incognite di varia natura, in primis impatto economico emergenza Covid sulla programmazione europea)



ma

la capacità di persuadere e «**portare a casa il risultato**» **dipenderà** anche e soprattutto **da noi**:

- dalla nostra **convinzione**
- dalla nostra **coesione**
- dai **contenuti** che sapremo esprimere

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

- Nei confronti di:
- famiglie e residenti
 - turisti e visitatori
 - imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

- Nei confronti di:
- famiglie e residenti
 - turisti e visitatori
 - imprese

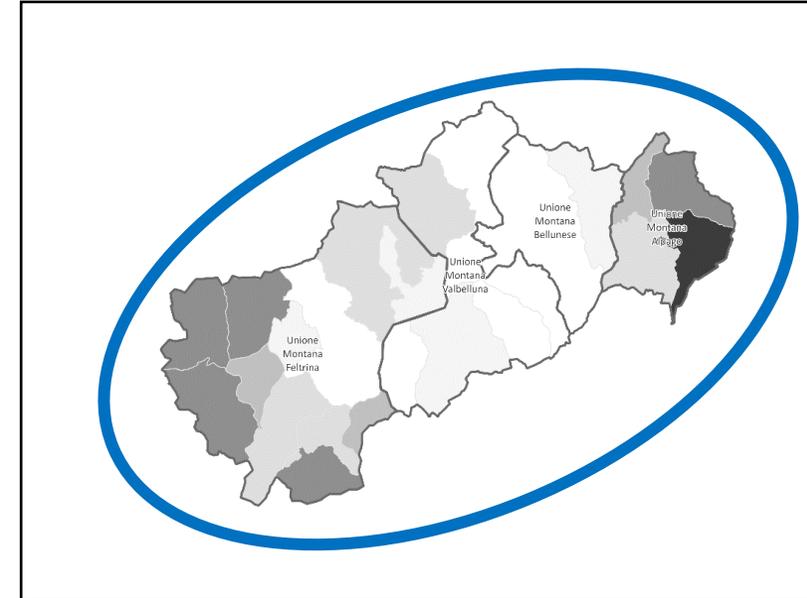
- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

1

Un obiettivo trasversale

Una sorta di «**Grande Missione unificante**» che interessa l'intera Area Funzionale secondo un approccio di sistema e richiede di adattare con determinazione **l'Azione Pubblica** alle specifiche esigenze e aspirazioni dei diversi luoghi:

- recuperando il divario con gli abitanti e le imprese
- elevando la qualità e l'efficacia della spesa
- condensando nel target «**Pubblica Amministrazione**» nuove e forti **motivazioni** su chiaro incipit politico



Rafforzare la coesione tra istituzioni e cittadini e imprese

1

Le tre sfide interconnesse:

- transizione ecologica competitiva
- trasformazione digitale
- sostenibilità sociale

priorità della nuova
Programmazione UE

richiedono un lavoro di **rilancio del settore pubblico**, che lo ponga al centro di uno sviluppo economico innovativo e sostenibile.

Si tratta di una **prospettiva innovativa** che mira a **coniugare**:

- azioni di «rafforzamento amministrativo»** (miglioramento strutture organizzative, capitale umano, etc..)
- azioni riferite ai «servizi/infrastrutture»** (istruzione, sociale, connettività, mobilità, etc...) erogati dal pubblico

Approccio
inside / outside

Cosa significa applicare un approccio *Mission oriented* alla PA?

Le principali innovazioni cui tendere:

- Rafforzamento amministrativo **fortemente correlato** ai piani/programmi (attivazione della azioni secondo una tempistica anticipatoria, specializzazione PA)
- Logica non più di tipo «riparatorio» ma di «**investimento**» e **anticipatoria**
- Mobilitare **Comunità di cambiamento** anche per il tramite di formazione dedicata volta a mantenere una **coesione di gruppo** (es. corso di Project management)
- Approccio non orizzontale su tutto il sistema ma secondo **interventi sperimentali** su specifiche parti

Le principali innovazioni cui tendere:

- Fissare obiettivi verificabili (**metrica**) creando un “**senso di missione**”
- rinnovarne l’immagine ed il ruolo della PA in particolare verso il comparto imprenditoriale secondo un «**Patto di Missione**» delegittimando la «**narrativa del sospetto**»
- Rendere **chiara e riconoscibile** la strategia verso cittadini e imprese attraverso nuove forme di **comunicazione**

Alcune possibili Azioni (*Orgoglio PA*):

- Avvio, sostegno e consolidamento di un **Servizio unitario per la Programmazione Strategica** (servizio di coordinamento, monitoraggio, valutazione, metrica, assistenza gruppi di lavoro, avvio/coordinamento task-force per la compatibilità degli incentivi europei/nazionali/regionali, etc..)
- Azioni di **rafforzamento amministrativo** per il tramite di **Centri di competenza/studio territoriali, esperti,...**
- **Servizi associati/Centri di competenza tecnici** (qualificazione e potenziamento delle stazioni appaltanti con particolare riguardo ai GPP/appalti pre-commerciali, appalti innovativi, istituzione di uffici RUP, etc..)

Alcune possibili Azioni (*Orgoglio PA*):

- Supporto alla progettazione/**fondo di progettazione**
- Collaborazioni tecnico/istituzionali con grandi aree urbane/metropolitane e intraterritoriali (**comunità/alleanze professionali tra PO**)
- Servizio di **comunicazione** volto a dare la massima **trasparenza** di ciò che viene attuato (Presidio metrico, comunicare i progressi, celebrare i successi per dare fiducia alla PA stessa, alla gente alle imprese)

Alcune possibili Azioni (*Investi PA*):

- Sostegno a servizi di **mobilità**
- Sostegno a servizi di **connettività**
- Investimenti su **istruzione**, mobilità
- Investimenti per **opere pubbliche strategiche**
- **Investimenti condotti in accordo con aree esterne al territorio**
(prioritariamente grandi centri urbani)

Finalità generali della strategia d'area

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

Nei confronti di:

- famiglie e residenti
- turisti e visitatori
- imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi

2

Sistema imprenditoriale è l'attore e destinatario **principale** delle iniziative che:

- ❑ si innestano su un **rinnovato contesto istituzionale**, in grado di accompagnare lealmente il territorio verso un suo rilancio e pieno sviluppo
- ❑ rispondono a specifiche **«Catene di Valore»** diffuse su tutta l'area, o localizzate in specifici ambiti territoriali (Aree Progetto)
- ❑ mirano ove possibile a **superare la tradizionale logica per «bandi»** per più aspetti limitante (es. approccio individuale, limitata flessibilità, difficoltà a intercettare e promuovere eccellenza e innovazione) puntando a valorizzare coalizioni di intrapresa



- ❑ fanno leva sull'**empowerment delle Comunità** e sulla capacità di fare emergere soluzioni e pratiche innovative (anche piccole)

I contenuti della strategia d'area: un approccio graduale, per sperimentare

Assoluta centralità della questione demografica



Favorire la **permanenza** della popolazione sui territori garantendo adeguata **qualità della vita** e dell'**occupazione**

Elevare l'**attrattività** del territorio

Rafforzare la **coesione** tra istituzioni e cittadini/impres

- occupazione
- servizi
- abitare
- ambiente
- infrastrutture
- competenze
- creatività, tempo libero, offerta culturale

Nei confronti di:

- famiglie e residenti
- turisti e visitatori
- imprese

- *Capacity building*
- Erogazione di servizi



Valorizzazione del patrimonio edilizio

- ❑ rappresentano un tema strategico per il territorio?
- ❑ possono costituire una «missione» su cui attuare una prima sperimentazione di metodo?
- ❑ su quali luoghi (**frazioni, borghi**) intervenire?
 - ❑ Dove l'abbandono della popolazione e le conseguenti ricadute in termini di invecchiamento, perdita di servizi e degrado ambientale risultano più evidenti?
 - ❑ A partire dai luoghi che presentano una maggiore capacità attrattiva (per vicinanza ai servizi, potenziale turistico ecc...)?



Valorizzazione del patrimonio edilizio

ELEMENTI DI CONTESTO

Provincia di **Belluno** nella top ten nazionale degli **immobili non abitati: 42% - 66.347 immobili ... in una delle regioni con meno case vuote (Veneto 19%)**

La “**dispersione**” del **patrimonio di edilizia abitativa** riguarda **anche i paesi e le frazioni urbane di maggiori dimensioni (v. slide successiva)**



Contrastare la dispersione del patrimonio edilizio: politiche per l'abitare

L'ipotesi (da verificare)*: Mercato delle locazioni sbilanciato lato domanda:

- residenti (giovani coppie e famiglie in formazione, genitori separati)
- non residenti (single, coppie o famiglie che arrivano sul territorio per motivi di lavoro (impiegati e tecnici di grandi aziende manifatturiere, dipendenti della scuola e della sanità)

Inoltre gli scenari post Covid ipotizzano:

- crescita domanda di case in locazione (dinamica anticiclica degli affitti);
- crescita attrattività dei territori meno densi (favorita anche dal nuovo impulso allo smartworking)

*Indizi convergenti (siti internet e canali social dedicati alla ricerca di immobili; scambi informali con immobiliare, sindacalisti, rappresentanti associazioni datoriali; successo iniziative commerciali private come House Project Feltre) descrivono un mercato delle locazioni sbilanciato sul lato della domanda

Valorizzazione del patrimonio edilizio

Patrimonio immobiliare ad uso residenziale nelle frazioni dei comuni confinanti e contigui della provincia di Belluno, per dimensione delle frazioni

<i>Popolazione</i>	<i>N. frazioni</i>	<i>Abitazioni vuote su totale abitazioni (%)</i>
<i>Nelle frazioni dei comuni confinanti</i>		
Fino a 30 abitanti	79	74,0
Da 31 a 100 abitanti	68	65,6
Da 101 a 300 abitanti	54	51,5
Da 301 a 1000 abitanti	12	46,5
Oltre 1000 abitanti	8	47,0
Totale	221	50,7
<i>Nelle frazioni dei comuni contigui</i>		
Fino a 30 abitanti	100	59,3
Da 31 a 100 abitanti	71	58,1
Da 101 a 300 abitanti	36	54,4
Da 301 a 1000 abitanti	31	42,7
Oltre 1000 abitanti	15	35,5
Totale	253	42,4



Contrastare la dispersione del patrimonio edilizio: politiche per l'abitare

Fonte: Un'indagine sull'economia di vicinato nei comuni "confinanti e contigui" della provincia di Belluno (2018). I dati fanno riferimento ai soli comuni confinanti e contigui della provincia di Belluno. L'unità di analisi è costituita dalle frazioni comunali e comprende anche le frazioni capoluogo

Valorizzazione del patrimonio edilizio

Patto territoriale di rete tra soggetti pubblici e privati



Politiche
per l'abitare

- Azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare
(*investimenti per riqualificazioni, restauri, etc..*)



- Altre Azioni contemporanee ed integrate per «ripensare il senso dei luoghi»..
- **NO** a formule stereotipate e intercambiabili

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

La sfida dell'*approccio per Missioni* consisterà nell'agganciare alle azioni più tradizionali (es. riqualificazioni edilizie, ristrutturazioni) altre azioni **fortemente correlate e contemporanee al tema dell'abitare e alla riqualificazione del patrimonio edilizio:**

Welfare,
Lavoro,
conciliazione



- **Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale**
- Attivazione di specifiche *policy*
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- Valorizzazione delle filiere
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale

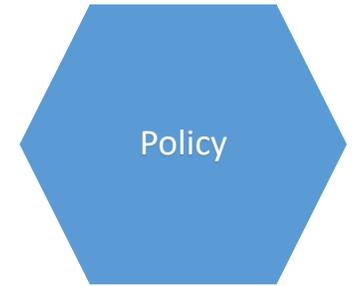
- servizi flessibili a favore delle donne e dei loro figli per favorire la possibilità di stare nei luoghi
- reti e strumenti per potenziare l'effettivo contenuto *welfaristico* del welfare aziendale:
 - stimolare tramite il «mercato» del welfare aziendale un circolo virtuoso domanda – offerta di servizi di «vero» welfare (cura e assistenza anziani e bambini; *education...*) , anche in forma cooperativa
 - filiera corta / welfare aziendale a KM 0: stimolare il coinvolgimento dei soggetti che operano sul territorio nelle reti di provider di servizi

Welfare,
Lavoro,
conciliazione



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale
- **Attivazione di specifiche *policy***
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- Valorizzazione delle filiere
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- **Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale**
- **Attivazione di specifiche *policy***
- **Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità**
- **Lavoro agile**
- **Valorizzazione delle filiere**
- **Rigenerazione dei luoghi**
- **Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio**



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno ad iniziative di welfare aziendale/comunitario/territoriale
- Attivazione di specifiche *policy*
- Azioni ed incentivi per l'autoimprenditorialità
- Lavoro agile
- **Valorizzazione delle filiere**
- Rigenerazione dei luoghi
- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Valorizzazione delle filiere

- ❑ irrobustire le filiere corte agroalimentari di qualità sia negli aspetti produttivi che logistici e promozionali integrandole innovativamente nei settori ICT, culturali, etc.....



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

Presidi
pubblici
multiservizio

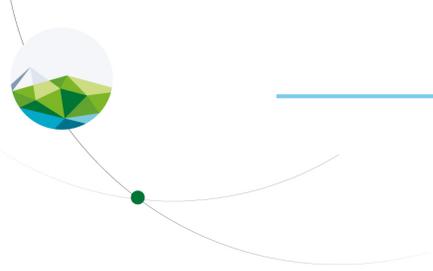


- Creazione di presidi pubblici territoriali multiservizio

- ☐ non solo per la conclamata fragilità ma anche, preventivamente, per il benessere individuale e collettivo

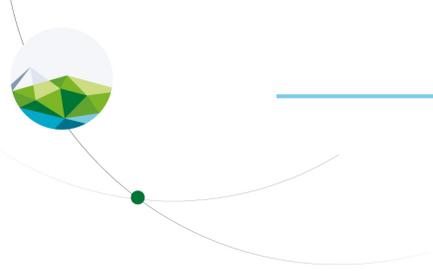
Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno a forme di mobilità flessibile
- Gestione delle infrastrutture
- Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture culturali e di ricreazione (sport)
- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- Sviluppo-potenziamento di luoghi d'incontro digitali
- Avvio campagne comunicative non di valenza turistica
- Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate



Innova PA

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?



Innova PA

- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- ☐ sportelli polifunzionali periferici, tempistiche istruttorie più brevi per progettualità strategiche, task force di esperti su tematiche complesse (es. banda larga)

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- **Sostegno a forme di mobilità flessibile**
- **Gestione delle infrastrutture**
- **Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture culturali e di ricreazione (sport)**
- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- **Sviluppo-potenziamento di luoghi d'incontro digitali**
- **Avvio e consolidamento di campagne comunicative**
- **Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate**

Comunicazione
e marketing
territoriale



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?



- **Avvio campagne comunicative (non di valenza turistica)**

- ridare fiducia e informare il cittadino condividendo l'andamento e i risultati del percorso di sviluppo strategico territoriale dando conto delle relazioni tra le diverse Azioni, delle criticità ma anche dei traguardi raggiunti

Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- **Sostegno a forme di mobilità flessibile**
- **Gestione delle infrastrutture**
- **Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture culturali e di ricreazione (sport)**
- **Potenziamento uffici PA coinvolti e miglioramento servizi al cittadino/impresa**
- **Sviluppo-potenziamento di luoghi d'incontro digitali**
- **Avvio e consolidamento di campagne comunicative**
- **Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate**

**Cittadinanza
attiva**



Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

- Sostegno alle organizzazioni di cittadinanza attiva di prossimità e alle comunità locali organizzate

- ❑ Capaci di aggregare attorno ai «luoghi» coalizioni di attori e tessere nuove relazioni tra pubblico, imprese, terzo settore e singoli cittadini realizzando processi di attivazione e coesione sociale.
- ❑ spesso in questi «contenitori» già si incontrano i desideri di singoli cittadini e organizzazioni di prendersi cura e restituire a nuova vita le tante parti dimenticate del patrimonio locale.
- ❑ La dimensione culturale, creativa e artistica si ibrida in modo innovativo con attività riconducibili ad altri settori (educazione, artigianato, agricoltura, manifattura, etc.).

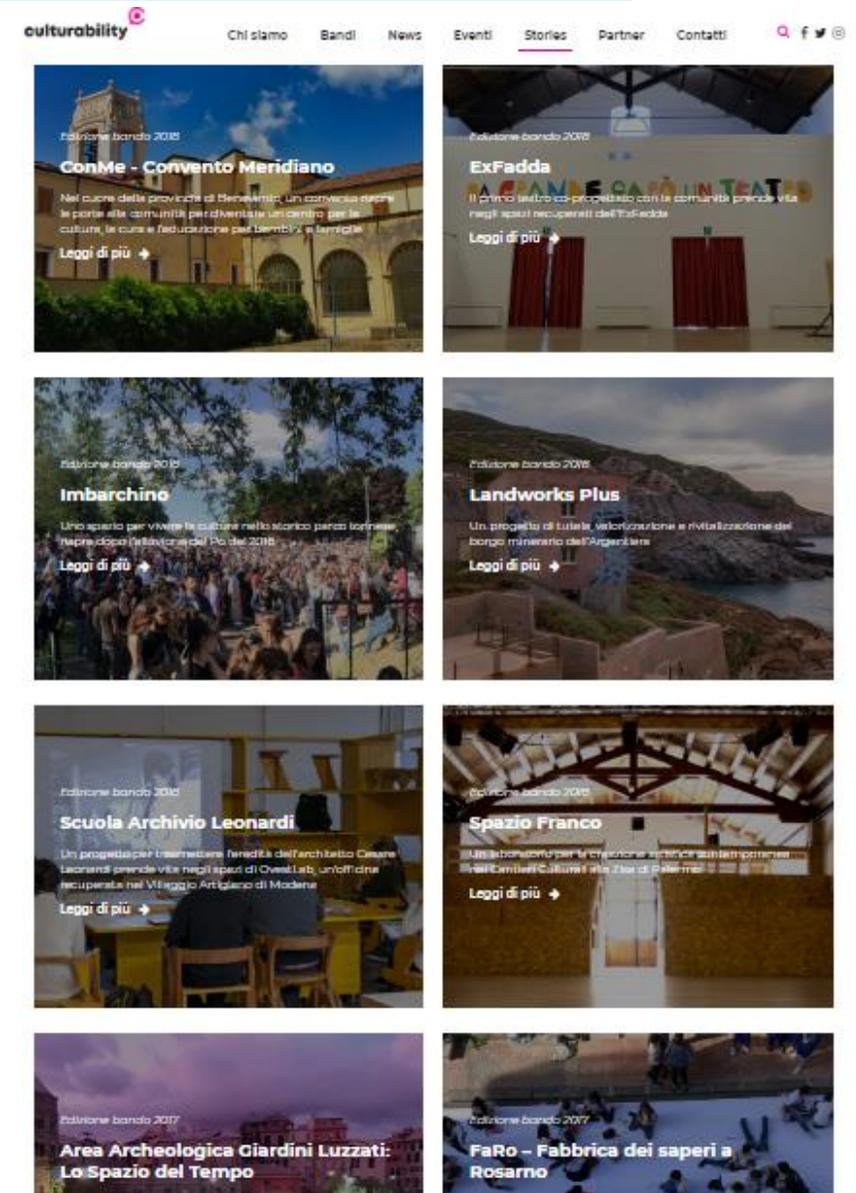


Quali innovazioni? Quale natura trasformativa?

<https://culturability.org/>

Supporto attraverso diversi strumenti:

- **grant** in forma di erogazione liberale;
- contributi economici in forma di **voucher** da usare per attività di consulenza, ricerca e sviluppo, formazione;
- intervento di **consulenti e mentor** che seguiranno e accompagneranno le organizzazioni coinvolte.





3) Cosa ne pensate...?

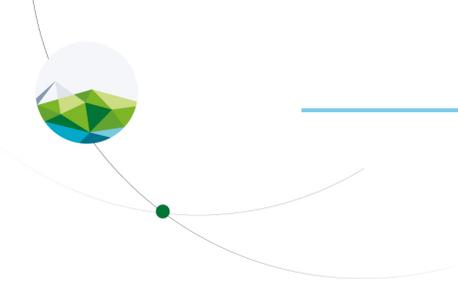
- Darsi del tempo per **condividere** ciò che di buono si sta facendo, **stringere un patto**, **adottare un principio....**

Consapevoli che non esiste una «**ricetta magica**» ma...

...disponiamo di **diverse esperienze, pratiche, progetti pubblici e privati sul territorio** che offrono spunti da cui partire per sperimentare soluzioni nuove

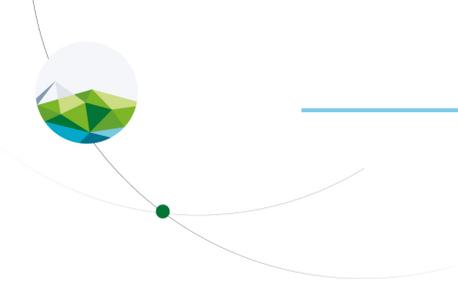
Il problema principale oggi è che **esse non fanno «sistema»** 

Questa è la svolta da realizzare: portarle a livello di sistema



... stringere un patto

Per fare questo dobbiamo trovare una «**casa comune**» «**un luogo d'incontro**» dove poter contribuire, ognuno con la propria abilità e alla pari, al concretizzare azioni ed interventi resilienti in grado di **ridare fiducia** nel futuro a tutti i *giovani e donne, famiglie, imprese, cittadinanza organizzata e istituzioni* del nostro territorio.....



...adottare un principio

Senza dimenticare la necessità di condividere tutti insieme un principio fondamentale senza del quale ogni percorso, strumento e tavolo risulterà vano:

principio della *Presunzione di Alleanza*.....



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Grazie per l'attenzione!

GAL Prealpi e Dolomiti

Matteo Aguanno

16 luglio 2020



www.galprealpidolomiti.it



www.facebook.com/galprealpidolomiti



www.twitter.com/GalPreDolomiti



www.instagram.com/galprealpidolomiti